

Il direttore generale dell'Asl 2, Prioli, prende atto di una situazione sempre più difficile
«Stiamo cercando di limitare al massimo il ricorso alle cooperative di medici esterne»

Anestesisti e Pronto soccorso, i bandi sono andati deserti

IL CASO / 1

Luisa Barberis

Bandi deserti. Non si trovano anestesisti, medici del pronto soccorso, ma anche neurochirurghi e oculisti, così i concorsi indetti dall'Asl per rinforzare gli organici si chiudono per l'ennesima volta con un nulla di fatto.

Vuol dire che nessun medico tra specialità importanti per l'attività dell'ospedale è disposto a trasferirsi o a prendere servizio nel Savonese. Un problema non di poco conto, visto che di questo passo non solo si corre il pericolo di non riuscire a potenziare servizi, ma si rischia di contrarre l'offerta.

L'unica alternativa, per esempio al pronto soccorso, è il ricorso alle cooperative private per coprire i turni: l'Asl nell'ultimo anno ha speso 572 mila euro per specialisti dell'emergenza e pediatri. Il quadro dei concorsi emerge dalle delibere che l'azienda ha pubblica-

to in successione sull'albo pretorio, dando un chiaro spacco delle difficoltà.

«La situazione è complessa – ammette il direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli – Per quanto riguarda gli anestesisti, abbiamo già attuato una collaborazione con il San Martino e l'università, in modo che gli specializzandi restino qui a lavorare in futuro. Il problema della medicina d'urgenza è ancora più profondo e dipende dal fatto che i giovani medici non si iscrivono alla specialità. A questo punto serve un cambio di rotta da parte del Governo per rendere più appetibile il percorso. In generale abbiamo bandito numerosi concorsi, cercato medici in altre Asl, tentato varie strade per assumere, continueremo a lavorare per consolidare gli organici. Stiamo cercando di limitare al massimo il ricorso alle cooperative esterne: al momento abbiamo una convenzione soltanto per alcuni turni sul pronto soccorso del Santa Corona. In quello di Savona non è necessario, stiamo resistendo, ma è veramente diffici-



MARCO DAMONTE PRIOLI
DIRETTORE GENERALE
DELL'ASL 2 SAVONESE

«I giovani dottori non si iscrivono alle specialità. Serve un cambio di rotta per rendere appetibile il percorso»

le». I riflettori si accendono sull'anestesia e rianimazione: senza medici non si può operare, le liste d'attesa non scorrono e sarà complicato riaprire le sale operatorie del San Giuseppe di Cairo, come annunciato. Il bando era stato indetto a novembre per colmare le gravi carenze di organico che esistono da tempo sia al Santa Corona sia al San Paolo, dove nel complesso mancano una decina di professionisti. Emblematico è il caso pronto soccorso: nel lungo ponte dell'Immacolata i due poli deputati all'emergenza di Savona e Pietra hanno accolto e curato più di mille pazienti, nonostante una carenza di organico che ha già costretto l'Asl a ricorrere alle cooperative per coprire i turni notturni.

La spesa nell'azienda savonese è appunto di 572 mila euro, ma per assicurarsi i cosiddetti "medici con la valigia" la Liguria ha speso un totale di oltre 3 milioni, con compensi da 100 euro l'ora per i dottori privati impiegati negli ospedali pubblici.—